



Finanze

13esima rendita AVS: l'economia chiede il finanziamento attraverso l'IVA

01.07.2024

A colpo d'occhio

La 13esima rendita AVS sarà versata a partire dal 2026. Per quella data il finanziamento deve essere regolato. Il Consiglio federale ha presentato delle proposte per la consultazione. Il mondo economico rifiuta qualsiasi aumento dei contributi salariali a scapito della popolazione attiva. Dal punto di vista dell'equità intergenerazionale, i pensionati che beneficiano della tredicesima devono contribuire al finanziamento. Per questo motivo è necessario aumentare l'IVA. L'onere aggiuntivo per la Confederazione dovrebbe essere temporaneamente finanziato attraverso il fondo AVS.

La decisione popolare di introdurre una tredicesima AVS sarà costosa per l'AVS e quindi anche per i cittadini. A partire dal 2026, la rendita aggiuntiva costerà oltre quattro miliardi di franchi all'anno; dopo cinque anni sarà già di cinque miliardi di franchi. Dopo che le cifre dell'AVS sono diventate positive grazie alle iniezioni finanziarie (RFFA e AVS 21), diventeranno negative con il primo pagamento della tredicesima rendita AVS. Il pagamento della tredicesima AVS rappresenta inoltre un ulteriore onere per la Confederazione, che si trova in difficoltà finanziarie.

Il finanziamento deve essere definito rapidamente

Per evitare un massiccio peggioramento della situazione finanziaria dell'AVS e della Confederazione, poco dopo la votazione il Consiglio federale ha posto in consultazione le proposte per il finanziamento della 13esima rendita AVS. Il mondo economico si esprime in merito.

Il finanziamento tramite l'IVA è la soluzione più equa

Il Consiglio federale propone di finanziare la 13esima rendita AVS esclusivamente attraverso un aumento dei contributi salariali o attraverso un aumento combinato dei contributi salariali e dell'IVA. Il Consiglio federale non ha quindi presentato l'opzione più equa ed economicamente efficiente: il finanziamento esclusivamente tramite l'IVA.

Oltre all'innalzamento dell'età di pensionamento, questa opzione è l'unica soluzione equa, poiché significa che anche i pensionati che hanno votato a grande maggioranza a favore della 13esima rendita AVS si faranno carico dei costi aggiuntivi. Un aumento dei contributi salariali è fuori discussione per l'economia. Contributi salariali più elevati renderebbero la manodopera ancora più costosa e la Svizzera meno competitiva come piazza economica. Il trasferimento dei costi della 13ma rendita alla popolazione attiva è inaccettabile anche dal punto di vista generazionale.

La compensazione dell'onere aggiuntivo a carico della Confederazione tramite il fondo AVS è difendibile

Anche la Confederazione sarebbe gravata dalla 13esima rendita AVS. Essa finanzia un quinto delle spese AVS e dovrebbe quindi pagare la quota corrispondente della 13esima rendita AVS. Ma il bilancio federale presenta già un elevato deficit senza la 13esima rendita AVS. Ciò è dovuto non da ultimo all'AVS stessa, le cui spese aumenteranno notevolmente nei prossimi anni con il pensionamento della generazione dei baby boomer. La pensione complementare aumenterà la spesa della Confederazione per l'AVS di un ulteriore miliardo di franchi. Il deficit finanziario che la Confederazione dovrà colmare aumenterà di conseguenza.

Il Consiglio federale ha pertanto deciso di mantenere l'attuale percorso di crescita delle spese AVS e di finanziare temporaneamente le spese supplementari derivanti dalla 13esima rendita AVS attraverso il fondo di compensazione AVS. Questo fondo, che ha le dimensioni di una spesa annuale dell'AVS (circa 50 miliardi di franchi), è attualmente in eccedenza grazie alle passate tornate di finanziamento, per cui può ammortizzare i pagamenti della Confederazione senza cadere in una sottocopertura del finanziamento. Dal momento che il fondo AVS, a differenza delle attuali finanze federali, è in buone condizioni, l'economia è favorevole a questo approccio.

Aggiunta di un nuovo elemento

Al di fuori della procedura di consultazione, che si sta concludendo, è emersa una nuova proposta nel Parlamento federale che unisce la questione del finanziamento della tredicesima rendita AVS con un'altra questione di finanziamento urgente a livello federale, ovvero quella dell'esercito. Il pacchetto di misure per il finanziamento transitorio dell'AVS e dell'esercito attraverso un «percento di sicurezza» temporaneo propone di aumentare l'IVA di un punto percentuale. Di questo «percento di sicurezza» dell'IVA, 0,6 punti percentuali dovrebbero essere utilizzati per finanziare l'AVS e 0,4 punti percentuali per l'armamento supplementare dell'esercito. Per l'AVS, questo non significherebbe il finanziamento completo della tredicesima rendita. L'importo mancante verrebbe versato dal fondo di compensazione dell'AVS allo stesso modo del contributo federale supplementare. Il «percento di sicurezza» sarebbe limitato a cinque anni. Entro quella data si dovrebbe trovare una nuova soluzione. Questo è comunque l'obiettivo, poiché il Parlamento ha già incaricato il Consiglio federale di elaborare una proposta per il finanziamento dell'AVS dopo il 2030. Il fondo AVS potrebbe sostenere un onere aggiuntivo fino all'inizio del prossimo decennio senza mettere a rischio il finanziamento delle rendite. Nell'interesse della salvaguardia delle pensioni, ma anche della capacità di difesa della Svizzera, economiesuisse ritiene che la proposta avanzata da Benedikt Würth, membro del Consiglio degli Stati, sia un'opzione valida.

Qui per la presa di posizione:

Presa di posizione



Lea Flügel

Responsabile supplente del Finanze e Servizi



Frank Marty

Responsabile del Dipartimento Finanze e fiscalità, membro della direzione allargata

© economiesuisse | www.economiesuisse.ch